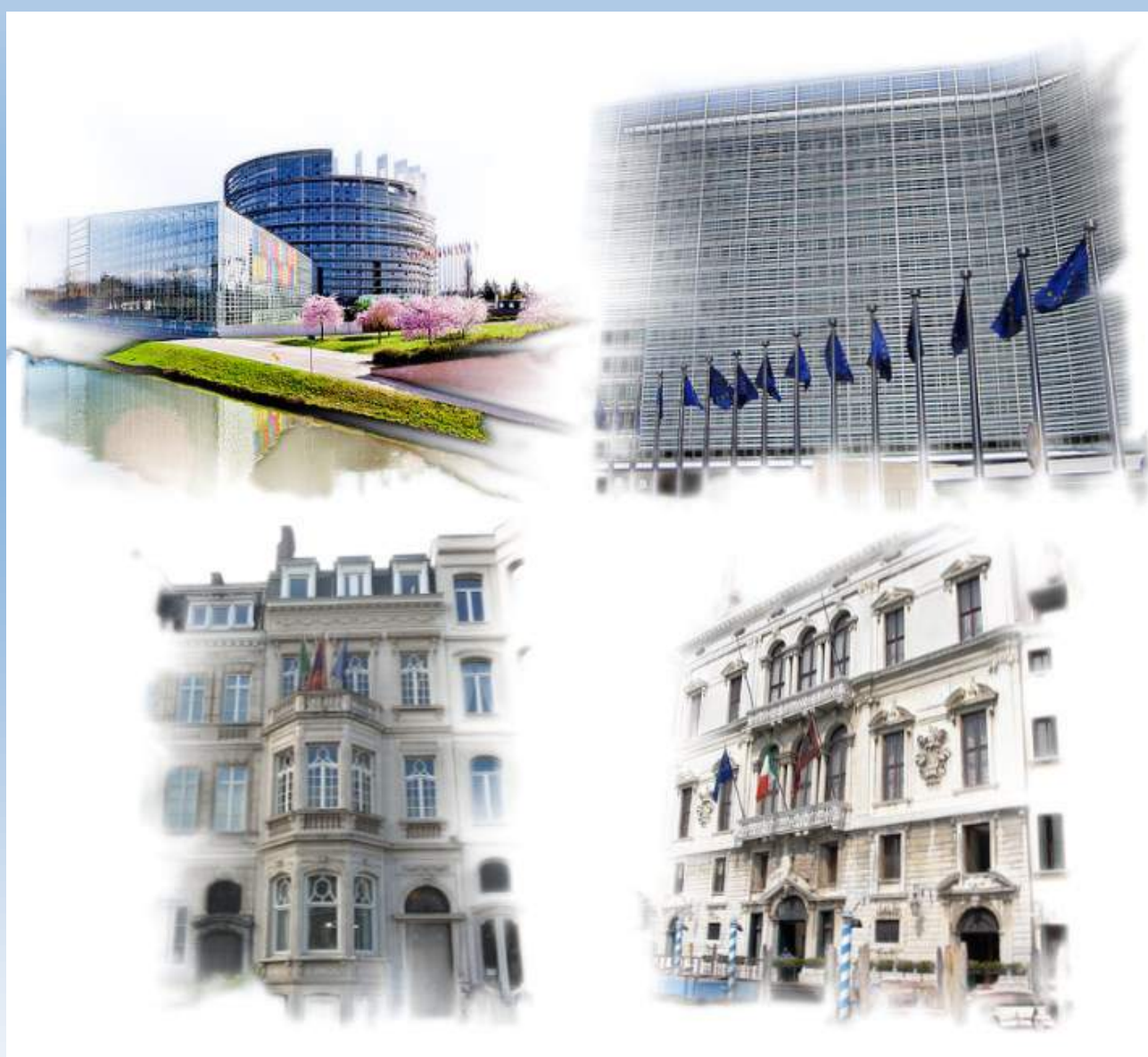


Regione del Veneto

La Sede di Bruxelles al servizio delle Comunità Venete nel 2015



INDICE

1. *Perché “Casa Veneto” a Bruxelles*
2. *Il Veneto in Europa nel 2015*
3. *L’assistenza al territorio*
4. *Helpdesk e progetti europei*
5. *L’iniziativa Progetta!2020*
6. *Enti domiciliati*
7. *Il Veneto nelle reti europee*
8. *Il Veneto per i veneti nel mondo*
9. *Il Veneto a Bruxelles: eventi e conferenze*
10. *L’Osservatorio europeo sugli Aiuti di Stato*
11. *Appendice: il quadro finanziario 2014-2020*



Nelle immagini qui sopra, la sede del Comitato delle Regioni e un momento dell'assemblea plenaria. In copertina, le sedi del Parlamento e della Commissione europea, di Casa Veneto a Bruxelles e della Giunta regionale a Venezia.

PERCHÈ CASA VENETO A BRUXELLES

Essere a Bruxelles significa lavorare per il Veneto ed i veneti, difendere gli interessi della nostra terra e vigilare affinché le decisioni che l'Unione Europea prende quotidianamente non danneggino il nostro territorio. Rimane quindi a noi il compito di **spiegare il Veneto e le sue virtuose dinamiche sensibilizzando le Istituzioni europee**, tenendo presente che la maggior parte delle regole che incidono sulla vita quotidiana di tutti noi si decidono qui. La nostra missione sarà poi anche quella di **diffondere a livello europeo le nostre buone pratiche e le nostre eccellenze** riconosciute in tutto il mondo.



La nostra missione sarà poi anche quella di **diffondere a livello europeo le nostre buone pratiche e le nostre eccellenze** riconosciute in tutto il mondo.

Bruxelles è la sede privilegiata per favorire l'accesso ad una vasta gamma di finanziamenti che l'Unione Europea mette a disposizione in numerosi settori: ricerca, energia, ambiente, affari sociali, sanità, immigrazione, agricoltura... soldi che possono e devono rientrare sul territorio in quanto parte delle risorse che i cittadini veneti versano all'Unione Europea. **Congiuntamente a Unioncamere Veneto**, la sede ospita inoltre - tramite un **servizio di domiciliazione** inteso a favorire il rapporto tra l'UE ed il sistema regionale - diversi Enti ed Associazioni del territorio: dalle Università del Veneto all'Associazione Artigiani.

Le imprese venete, i nostri agricoltori, le nostre eccellenze nel settore della ricerca e della sanità, i nostri enti locali... in sostanza: il nostro sistema si aspetta che le Istituzioni dell'Unione europea forniscano loro risposte adeguate e rapide ai problemi di ogni giorno; si aspetta un legittimo ritorno dal proprio "investimento nell'Europa". Il compito di Ca' Veneto è fornire una risposta a queste legittime aspettative.

Luca Zaia - Presidente della Regione del Veneto

Casa Veneto per i Veneti

Cittadini, imprese, enti e associazioni: la Sede di Bruxelles promuove gli interessi di tutti i Veneti:

- attraverso il team "Helpdesk Europrogettazione", Casa Veneto **monitora** la pubblicazione di bandi europei nei vari settori, **partecipa** a progetti europei come leader o come partner, **offre assistenza tecnica** nella redazione di progetti in collaborazione con le Strutture regionali e cura un **servizio di ricerca partner** da e per il Veneto;
- **segue lo sviluppo delle politiche europee** di importanza strategica per il Veneto e **svolge attività di lobbying**, attraverso lo sviluppo di una rete di relazioni istituzionali e la partecipazione a network interregionali strategici;
- attraverso l'**iniziativa Progetta!2020** organizza in Veneto **eventi di formazione** sui programmi comunitari di finanziamento;
- offre un servizio di **domiciliazione** a Enti, Imprese e Associazioni;
- partecipa all'**Osservatorio europeo sugli Aiuti di Stato**;
- informa i cittadini attraverso un **bollettino europeo mensile** e uno **scadenzario bandi** settimanale; offre **via mail** informazioni sulla pubblicazione di bandi europei di finanziamento.

IL VENETO IN EUROPA NEL 2015

La sfida dei fondi europei e la cooperazione transfrontaliera sono i temi che maggiormente hanno visto il Veneto impegnato quest'anno sul fronte europeo. La programmazione comunitaria 2014-2020 è entrata nel vivo: la **Commissione Ue ha dato il suo via libera al nuovo POR - FESR (il Piano Operativo Regionale) e al PSR (il Piano di Sviluppo Rurale)**, approvando così l'utilizzo di risorse rispettivamente per 600 milioni di euro (con un aumento di circa 152 milioni rispetto alla programmazione 2007-2013) e quasi 1,2 miliardi di euro. Tutti investimenti destinati a sostenere in modo mirato lo sviluppo regionale, a cui vanno ad aggiungersi i fondi a gestione diretta messi a disposizione da importanti programmi quali Horizon 2020, Life, Erasmus+ e altri programmi europei.

Non meno importante il ruolo del Veneto nello sviluppo di collaborazioni con altre Regioni vicine per confini ed interessi: verso la fine del 2015 la **Commissione europea ha approvato i programmi di cooperazione transfrontaliera (i cosiddetti Interreg) Italia-Croazia, Italia-Austria e Italia-Slovenia**. Tutte iniziative che, come in passato, coinvolgono decisamente la nostra Regione. Con una novità importante: **al Veneto spetta ora il ruolo di Autorità di gestione nel programma Italia-Croazia per il periodo 2014-2020**. In altre parole, avrà il compito di governare un budget da quasi 237 milioni di euro, di cui 201 milioni dal fondo europeo di sviluppo regionale, destinati a progetti che potranno coinvolgere 33 tra Regioni e Province dei rispettivi Paesi. Le priorità indicate nel piano comune si collegano direttamente ai quattro pilastri della strategia per la Macroregione adriatico-ionica (Eusair): 'crescita blu', 'collegare la regione', 'qualità ambientale' e 'turismo sostenibile'.



Rafforzare le relazioni con le altre Regioni europee e la voce stessa delle Regioni sul palcoscenico europeo si conferma quindi uno degli obiettivi più ambiziosi del Veneto. Anche per questo **lo stesso Presidente Luca Zaia è diventato a febbraio membro effettivo per il Veneto della nuova Assemblea del Comitato delle Regioni**, l'organo che riunisce i rappresentanti politici di livello locale e regionale provenienti da tutti i Paesi dall'Unione europea. Un modo in più per tessere legami sempre più concreti ed efficaci e per stabilire una comunicazione diretta con le

Istituzioni comunitarie, dando continuità alle attività europee del Veneto, in un anno che ha visto la Giunta rinnovarsi attraverso nuove elezioni.

Un altro tassello importante, in questo senso, è la **nascita del futuro Treno delle Dolomiti**, nuovissima infrastruttura ferroviaria che collegherà Cortina a Dobbiaco, rimettendo le Dolomiti al centro del turismo europeo (ma non solo): tra novembre e dicembre Veneto e Alto Adige hanno detto sì al protocollo d'intesa per iniziare uno studio di fattibilità dell'opera,

che sarà finanziata in parte anche dall'Ue attraverso il piano Interreg e il Fondo Comuni cofinanti. Significativo il supporto, in questo frangente, della Sede di Bruxelles della Regione, che ha seguito il dossier a livello europeo e favorito l'incontro tra i dirigenti regionali e i funzionari della Direzione generale Trasporti (DG MOVE) della Commissione europea, per inserire l'opera nel contesto della rete "comprehensive network" del programma delle Reti Trans Europee e verificare altresì ulteriori modalità di finanziamento complementari.

"Siamo partiti con unità d'intenti e con grande puntualità. Un bell'avvio per un treno e una linea ferroviaria che potranno cambiare e migliorare sotto molti punti di vista la vita delle genti di montagna", ha commentato il Presidente Zaia.



Sopra, il Presidente Zaia con la delegazione italiana al Comitato delle Regioni, nel giorno dell'insediamento della nuova Assemblea (11 febbraio 2015). In basso, la nuova Giunta regionale, dopo le elezioni della primavera 2015. Terzo da destra l'Assessore Federico Caner, a cui è stata affidata la delega per i Fondi europei.



Le opportunità per il finanziamento e lo sviluppo di progetti europei, offerte dalla programmazione 2014-2020, hanno spinto la Sede di Bruxelles ad ampliare ulteriormente il proprio servizio di informazione per cittadini, imprese, enti e associazioni: lo sportello Helpdesk Europrogettazione ha lanciato un **nuovo database sugli strumenti finanziari**, disponibile sul sito web della Regione, e realizzato la **guida "Europa in un click"** per illustrare le caratteristiche dei programmi europei per i fondi a gestione diretta. Due nuovi strumenti che si aggiungono al costante aggiornamento della **banca dati "Progetta Europa"** sui bandi europei, lanciata nel 2014, e all'**iniziativa Progetta!2020**, che nel 2015 ha concluso la sua quarta edizione: in tutto, più di 10 convegni informativi in tutto il Veneto tra il 2014 e il 2015, destinati a circa 1400 persone, per illustrare grazie all'intervento diretto anche di esperti della Commissione europea opportunità e dettagli dei Programmi comunitari.

In un'Europa dove le Regioni sono sempre più centrali, il Veneto ha fatto la sua parte contribuendo alla **Strategia per la Macroregione Alpina**, che vedrà ufficialmente luce nel gennaio 2016, oltre che allo sviluppo di progetti e iniziative all'interno della **Macroregione Adriatico-Ionica** (approvata dalla Commissione nel 2014) e del **GECT "Euregio senza confini"**, il gruppo di cooperazione territoriale che riunisce Veneto, Friuli Venezia Giulia, Carinzia e Istria.

L'impegno europeo del Veneto si è poi concretizzato anche attraverso altre iniziative, quali: la **partecipazione attiva alla Conferenza delle Regioni Periferiche e Marittime (CRPM)**; il rafforzamento delle attività finalizzate all'attrazione dei fondi europei, il **servizio informativo** al territorio tramite lo scadenziario settimanale sui finanziamenti europei e il "Bollettino mensile europeo" ed il monitoraggio del nuovo Quadro finanziario 2014-2020; il **monitoraggio e le attività di lobbying, per conto dell'Assessorato all'Agricoltura** (Assessore Pan) in merito al dibattito sulla nuova Politica Agricola Comune (PAC); l'**impegno nelle reti Ensa ed Elis** (Assessore Lanzarin); l'approvazione in via definitiva al Comitato delle Regioni di un parere riguardante l'estensione del marchio IGP anche ai prodotti non agricoli, che ha visto il Veneto protagonista in qualità di redattore del rapporto.

Nel corso del 2015 Casa Veneto a Bruxelles ha:

- **accolto in più occasioni il Presidente del Veneto Luca Zaia e quattro Assessori della Giunta Regionale** (Ciambetti nella legislatura conclusa a maggio, Lanzarin, Pan e Corazzari), oltre al neo-Presidente del Consiglio regionale Roberto Ciambetti;
- **accolto oltre dieci delegazioni istituzionali** sia dal Veneto (Enti locali, Associazioni di categoria, Ong, studenti), che da altre Regioni europee (da Croazia, Polonia, Spagna e Malta) offrendo occasioni di formazione e informazione, in collaborazione con Unioncamere del Veneto;
- **organizzato o contribuito all'organizzazione di oltre 15 eventi e conferenze di public diplomacy**;
- **partecipato nel complesso a quasi 500 tra conferenze internazionali, incontri bilaterali, incontri di lobby, meeting di network europei, riunioni in Rappresentanza permanente, Infoday della Commissione europea, incontri formativi con gruppi in sede**;
- **collaborato con l'Istituto Italiano di Cultura a Bruxelles** (in particolare, nell'organizzazione di un convegno internazionale sulla Grande Guerra, con l'alto patrocinio del Parlamento europeo) e supportato altre **iniziative per il centenario della Grande Guerra**, tra cui la presentazione del documentario "*Cieli rossi, Bassano in guerra*", realizzato con il sostegno della Regione e presentato in anteprima al Parlamento europeo.

Il Veneto in Europa: i temi di interesse

Casa Veneto ha quindi regolarmente riferito sullo sviluppo delle policy in materia di:

- Politica di Coesione;
- Strumenti finanziari e finanziamenti per le imprese;
- Ricerca & Innovazione, in particolare monitorando il Programma Orizzonte 2020;
- Turismo, sui temi dell'accessibilità e turismo sociale e della promozione per Expo 2015;
- Ambiente, partecipando al gruppo di Regioni europee sulla Qualità dell'Aria e seguendo i lavori delle Commissioni parlamentari Agri, Pesca e Ambiente;
- Politiche Sociali, partecipando alle reti Elisan ed Ensa;
- Formazione e Mercato del Lavoro, fornendo informazioni sul programma Erasmus +, sull'implementazione della Garanzia Giovani, partecipando alla rete europea Earlall e sostenendo Veneto Lavoro nella presentazione di progetti europei;
- Settore Primario, in supporto all'Assessorato Agricoltura, Caccia e Pesca, nonché a Veneto Agricoltura, con particolare attenzione alla nuova PAC, ai partenariati per l'innovazione sull'agricoltura sostenibile e sull'acqua relativamente al quale la Regione Veneto partecipa al gruppo di azione WIRE (Water and Irrigated Agriculture Resilient Europe);
- Cultura, monitorando il programma "Europa Creativa" e contribuendo alle attività della rete "RICC - Iniziativa Regionale per la Cultura e la Creatività", network di 19 regioni europee nato per iniziativa del Veneto e di altre Regioni italiane durante il semestre italiano di Presidenza dell'Ue;
- Open Data e Agenda Digitale;
- Trasporti, con il monitoraggio del Coordinamento per lo sviluppo funzionale del sistema della navigazione interna-fluviomarittima del Nord Italia e Nord Adriatico;
- Grande Guerra, con attività per la celebrazione del centenario;
- Veneti nel mondo, con lo sviluppo del portale per le imprese "Mondo Veneto", lanciato nel 2014.

L'ASSISTENZA AL TERRITORIO

Un ponte tra il Veneto e l'Europa. Nel corso del 2015, così come negli anni precedenti della legislatura, la Sede di Bruxelles della Regione si è sempre prestata ad essere base operativa e punto di riferimento non solo per i rappresentanti politici e funzionari regionali, ma anche per moltissime delegazioni venete, italiane e straniere. Nel corso dell'anno Casa Veneto ha dato supporto a Bruxelles e in tutta Europa al Presidente del Veneto, Luca Zaia, e a quattro Assessori della Giunta regionale (Ciambetti, nella legislatura conclusa a maggio, Lanzarin, Pan e Corazzari). Ha accolto inoltre il neo-Presidente del Consiglio regionale Roberto Ciambetti e alcuni Direttori di Dipartimento.

Prima partecipazione al Comitato delle Regioni per il Presidente del Veneto, Luca Zaia, diventato Membro effettivo dell'istituzione europea che riunisce i rappresentanti di Regioni e Città.

Il Comitato delle Regioni ha rinnovato l'Assemblea nella Sessione plenaria del 13 febbraio 2015, inaugurando il mandato 2015-2020. In tale occasione vi è stato l'insediamento dei nuovi membri e delle delegazioni nazionali nonché l'elezione del nuovo Presidente, il finlandese Markku Markkula. La Sede di Bruxelles ha quindi sostenuto nel corso dell'anno il lavoro del Presidente Zaia al Comitato delle Regioni, assistendolo nella preparazione di vari emendamenti da proporre all'Assemblea (soprattutto su temi riguardanti Turismo, Affari Sociali e Mercato del Lavoro).



La Sede di Bruxelles ha, inoltre, supportato il neo-Presidente del Consiglio regionale, Roberto Ciambetti (che in seguito alle elezioni regionali ha raccolto il testimone di Clodovaldo Ruffato), garantendo l'attiva partecipazione del Veneto alla CALRE, la Conferenza dei Presidenti regionali di tutta Europa. Nella foto, il Presidente Ciambetti con il Presidente del COR, Markku Markkula, e un gruppo di delegati CALRE.





A sinistra: l'Assessore ai Servizi Sociali, Manuela Lanzarin (al centro nella foto), ha partecipato il 17 e 18 settembre a Klagenfurt (Austria) alla conferenza "Youth Employment: Investing in skill and job creation" organizzata da Elisan, e all'Assemblea Generale di Ensa, presentando proposte e buone pratiche attuate dalla Regione del Veneto nelle politiche giovanili e della famiglia.

Appuntamento europeo anche per l'Assessore alla Cultura, Cristiano Corazzari: il 16 settembre ha rappresentato il Veneto nell'ambito di un convegno internazionale sulla Grande Guerra, organizzato dall'Istituto italiano di Cultura di Bruxelles, sotto l'alto patrocinio del Parlamento europeo.



Infine, continua la partecipazione del Veneto alla CRPM, la Conferenza delle Regioni periferiche marittime: nella foto, l'allora Assessore al Bilancio e Fondi europei, Roberto Ciambetti, partecipa il 27 febbraio alla riunione dell'Ufficio politico della CRPM a Nantes, dove ha moderato una sessione sugli sviluppi del piano Juncker.





Non meno importante del sostegno dato a Bruxelles o in altre trasferte europee, è il supporto della Sede di Bruxelles a conferenze ed eventi di formazione su argomenti europei organizzati dalla Regione o da Enti e Associazioni di categoria in Veneto.

La Sede, ad esempio, ha contribuito all'organizzazione del seminario "Le foreste e le infrastrutture verdi" (Verona, 6 febbraio 2015), aperto dall'allora Assessore all'Ambiente Maurizio Conte, nonché all'evento finale del ciclo di incontri sul Patto dei Sindaci (Verona, 9 marzo 2015), aperto dall'allora Assessore all'Energia, Massimo Giorgetti.

Le misure del nuovo PSR hanno rappresentato il fulcro di una serie di incontri realizzati nella primavera 2015, con la Sede di Bruxelles particolarmente attiva nel seminario "Il quadro europeo per l'innovazione, il PSR 2014-2020 e i Gruppi operativi del Partenariato Europeo per l'Innovazione in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura (Pei Agri)".

Strumenti finanziari e occasioni di finanziamento legate anche al nuovo POR-FESR sono stati poi il fulcro degli interventi alle conferenze "Europa si può fare" (24 aprile 2015, nella foto), su invito di Ance Verona, e al convegno di apertura della Fiera di Santo Stefano (31 luglio, Concordia Sagittaria).

Significativo anche il supporto dato a numerose delegazioni: nel corso del 2015 Casa Veneto ha accolto 10 delegazioni istituzionali sia dal Veneto (Enti locali, Associazioni di categoria, Ong, studenti), che da altre Regioni europee (da Croazia, Spagna e Malta) offrendo occasioni di formazione e informazione, in collaborazione con Unioncamere del Veneto.





A sinistra, una delegazione della Regione croata di Medjugorije in visita a Casa Veneto il 25 marzo e, a destra, il viceministro valenciano Manuel Escolano Puig con una delegazione della Generalitat Valenciana, fortemente interessata al lavoro di Elisan e alle politiche sociali europee per l'invecchiamento attivo, i sistemi di assistenza integrati e la gestione dei servizi sociali. Ma la Sede di Bruxelles ha accolto anche numerose delegazioni di imprenditori ed Enti del territorio, tra cui Bcc-Irecoop, in visita formativa il 4 maggio e il 19 ottobre.



Porte aperte anche per i giovanissimi, con le molte classi di studenti di ogni grado che hanno fatto tappa a Casa Veneto. Nella foto in alto, una classe dell'Istituto Maria Ausiliatrice di Padova. Nell'immagine in basso, un gruppo di studenti del liceo Quadri di Vicenza.

HELPDESK E PROGETTI EUROPEI



La Sezione di Bruxelles si occupa di dare informazioni e di promuovere la partecipazione dei soggetti veneti nel quadro dei fondi a gestione diretta.

Grazie alla sua presenza in loco e al contatto quotidiano con la Commissione europea, la Sede di Bruxelles ha infatti la possibilità di accedere a informazioni altrimenti non reperibili attraverso gli ordinari canali di informazione nonché la possibilità di gestire e costruire i partenariati necessari per la partecipazione ai bandi.

Grazie al servizio di **Helpdesk Euroroprogettazione**, attivo dall'aprile 2011, Casa Veneto ha continuato anche nel corso del 2015 ad assistere le Strutture regionali e il territorio nei progetti europei e nella ricerca partner.

L'Helpdesk monitora la pubblicazione di bandi europei nei vari settori, partecipa a Progetti europei come leader o come partner e offre assistenza tecnica nella redazione di progetti in collaborazione con le

Strutture regionali. In quest'ottica, l'Helpdesk cura un portafoglio partner, ovvero un database di contatti con enti europei interessati alla progettazione ed è attivo con un servizio di ricerca partner da e verso il Veneto, nonché nell'assistenza agli Enti del territorio veneto nella costituzione stessa di partenariati.

Il 2015 ha visto potenziare il servizio informativo verso il Veneto, grazie al lancio di un nuovo database sugli strumenti finanziari, alla pubblicazione della guida ai programmi europei a gestione diretta "Europa in un click" e al consolidamento di "Progetta Europa", banca dati sui bandi europei costantemente aggiornata.

DATABASE STRUMENTI FINANZIARI

Una buona informazione in materia di finanziamenti europei è un elemento indispensabile per garantire l'accesso al credito. Per questo motivo, la Regione del Veneto ha deciso di dotarsi di un database dedicato agli strumenti finanziari rivolti alle PMI, disponibile al sito http://progettaeuropa.regione.veneto.it/strumenti_finanziari/.

Il sito consente di individuare gli strumenti più idonei, a seconda dell'aerea di interesse, dell'importo, della dimensione dell'impresa e della tipologia di finanziamento. L'Unione europea e la Regione del Veneto, mediante l'intervento di alcuni Istituti finanziari regionali, fondi di garanzia e fondi di investimento, mettono a disposizione **diverse tipologie di credito: prestiti, garanzie, capitale di rischio e altri ancora**. Al fine di facilitare le aziende nell'approfondire ulteriormente i termini contrattuali delle concessioni finanziarie, sono stati inoltre indicati i riferimenti e i contatti degli Istituti finanziari intermediari. È opinione diffu-

sa che i fondi europei siano poco conosciuti e di difficile aggiudicazione; la Regione desidera, pertanto, agevolare le aziende venete, mettendole nelle condizioni di essere competitive a livello europeo, sfruttando al massimo le potenzialità offerte.

Il database consente di recuperare, in modo veloce ed immediato, notizie e novità sempre aggiornate sui finanziamenti disponibili,

integrando e completando il quadro informativo che la Regione già fornisce in materia di bandi europei (disponibile al sito <http://progettaeuropa.regione.veneto.it>). Il progetto è frutto di una collaborazione tra diverse Strutture regionali, ossia la Sezione Statistica, la Sezione Sistemi Informativi e la Sezione Sede di Bruxelles, che hanno reso possibile il raggiungimento di un obiettivo importante: offrire una panoramica completa sulle opportunità di finanziamento europee e locali.

Nel corso del secondo semestre del 2015 il database è stato continuamente aggiornato, migliorato e implementato, grazie all'attento monitoraggio da parte della Sezione Sede di Bruxelles dei nuovi strumenti finanziari innovativi offerti dalla programmazione europea e regionale. L'iniziativa ha permesso a diverse imprese venete di orientarsi nella difficile burocrazia degli strumenti finanziari, offrendo inoltre un'assistenza diretta e dedicata sia telefonica sia via e-mail agli interessati. Inoltre, con l'obiettivo di fornire una panoramica esaustiva di tutte le possibilità di finanziamento e di trovare sinergie tra diversi programmi, il database nel corso del 2016 verrà integrato anche con gli strumenti finanziari nazionali.

STRUMENTI FINANZIARI: UN MONITORAGGIO ATTENTO

Unitamente al lancio del database sugli strumenti finanziari, la Sede di Bruxelles ha potenziato in modo particolare nel 2015 il monitoraggio delle iniziative europee in materia, consapevole dell'importanza strategica di un'informazione più approfondita da offrire alle Strutture regionali e alle imprese venete.

Significativo, in questo senso, il tavolo di lavoro creato nel dicembre 2015 per consentire all'Assessore all'Agricoltura, Giuseppe Pan, di esplorare la possibilità di potenziare gli strumenti finanziari del Programma di sviluppo rurale veneto 2014-2020. L'idea è quella di ampliare il plafond del PSR Veneto (che ad oggi gestisce 1 miliardo e 184 milioni di euro) attraverso delle sinergie con gli strumenti finanziari messi a disposizione dalla programmazione europea 2014-2020. L'Assessore Pan ha potuto discutere a Bruxelles direttamente con i vertici della Direzione Generale dell'Agricoltura e dello Sviluppo rurale della Commissione europea le linee guida da seguire. Un successivo incontro dell'Assessore Pan e del Direttore generale

REGIONE DEL VENETO

Il presente database raccoglie gli strumenti finanziari che permettono alle imprese venete di ottenere incentivi con fondi pubblici di natura europea.

Per maggiori informazioni:
Alberto Follador
+32 2 743 7015 (dall'Italia: +39 041 2794815)
alberto.follador@regione.veneto.it
Helpdesk Europrogettazione della Sezione Sede di Bruxelles
+32 27437010 (dall'Italia: +39 041 2794810)
desk.progetti@regione.veneto.it
www.regione.veneto.it/web/sede-di-bruxelles/home

Filtri Ricerca Export XLS

Nome Strumento	Descrizione	Aree Tematiche	Dimensioni Impresa	Fonti Fin.	Importi	Settori	Tipi Strum. Fin.
Project Bond Initiative	Lo strumento mira ad alzare il rating delle obbligazioni che la Project Company emette per finanziare il progetto di un'infrastruttura, al fine di fornire finanza per la relativa esecuzione, mitigando allo stesso tempo il rischio in tutte le fasi di vita del progetto, con una garanzia su first loss fino al 20% del senior debt.	- Ict (information and communication technology) - Tutela ambientale - Trasporti	- Impresa da piccole a medie dimensioni (250-499 dipendenti) - Midcaps (500-3000 dipendenti) - Impresa di grandi dimensioni (> 3000 dipendenti)	- Cef - Finanza privata - Gruppo BEI	Da 7,5 mln a 25 mln di Euro	- Agro-alimentare - Agricolo - Artigianato - Commercio - Cooperativo - Forestale - Industria - Servizi - Turismo	- Finanziamento a tasso agevolato - Finanza privata - Finanziamento azionario/capitale di rischio - Finanziamento a tasso convenzionato - Garanzia

dell'Avepa, Fabrizio Stella, con la Banca europea per gli Investimenti (Bei), ha aperto la strada per valutare la possibilità e la fattibilità tecnica dell'implementazione di diversi strumenti finanziari innovativi europei. Trovare la modalità per utilizzarli al meglio potrebbe portare un totale di circa mezzo miliardo di investimenti nel settore agricolo veneto.

Nel corso dell'anno, inoltre, la Sede di Bruxelles ha **sviluppato uno scambio di informazioni dirette sia con la Bei che con il Fondo europeo per gli investimenti (Fei)**, anche partecipando attivamente a seminari tecnici dedicati alla piattaforma Fi-compass. Il contatto con Bei e Fei ha consentito di migliorare il supporto alle imprese venete, fornendo informazioni mirate sulle occasioni di finanziamento europee.

Costante anche il contatto con l'agenzia regionale Veneto Sviluppo, per l'invio di informazioni e la verifica della possibilità di ampliare il raggio di azione di fondi regionali grazie a opportunità legate alla Bei e al Fei.

È stata, ad esempio, avviata un'iniziativa/fondo che intenderebbe ampliare la dotazione degli strumenti finanziari di equity, attraverso la SGR acquisita da Veneto Sviluppo in partnership con la Finanziaria Regionale del Friuli Venezia Giulia. È invece allo studio il lancio di un nuovo fondo che si focalizzi sul supporto alla crescita delle PMI italiane con un programma di internazionalizzazione, in particolare sul rilancio del Made in Italy.

La Sede di Bruxelles ha fornito, inoltre, **consulenza informativa anche alla Sezione Industria della Regione**, in particolare in merito alla creazione, legata al Fei, di un fondo per il micro credito per le imprese.

GUIDA "EUROPA IN UN CLICK"



La guida ai finanziamenti europei per l'attuale programmazione è nata dalle numerose richieste pervenute all'Helpdesk Europrogettazione, per approfondire l'informazione rispetto ai programmi ed alle modalità di accesso ai finanziamenti europei. La pubblicazione vuole offrire ai propri lettori una **panoramica di tutti i programmi europei e dei relativi finanziamenti a gestione diretta, nonché un comodo specchietto sui fondi strutturali**. "L'Europa in un click" vuole essere un pratico opuscolo dove poter trovare risposta alle domande fondamentali sull'Unione europea e la progettazione, per gettare delle solide basi verso una risposta più competitiva ai bandi di gara della Commissione europea da parte dei soggetti veneti.

La guida, stampata in 3.500 copie è stata inviata a tutte le CNA, Coldiretti, Confartigianato, Confcommercio, Confcooperative, Confesercenti, Confindustria, CIA provinciali, ai GAL. È inoltre consultabile online sul sito di Bruxelles della Regione:

http://issuu.com/sedebruxellesveneto/docs/l_europa_in_un_click

DATABASE "PROGETTA EUROPA"

Il database "Progetta Europa" è uno strumento complementare allo Scadenziario Bandi inviato ogni settimana tramite la mailing list dell'Helpdesk ([qui il link al modulo d'iscrizione](#)) e rappresenta la sua evoluzione digitale. Frutto di una collaborazione tra la Sezione Statistica, la Sezione Sistemi Informativi e l'Ufficio di Bruxelles, il database dispone di un'interfaccia di

REGIONE DEL VENETO **Progetta Europa**

Questa banca dati riporta gli inviti a presentare proposte dei programmi a finanziamento diretto della Commissione europea e i programmi di cooperazione territoriale dove il Veneto risulta eleggibile.

Per maggiori informazioni:
Helpdesk Europrogettazione della Sezione Sede di Bruxelles
+32 27437010 (dall'Italia +39 041 2794810)
desk.progetti@regione.veneto.it
www.regione.veneto.it/web/sede-di-bruxelles/home

E' disponibile inoltre la banca dati relativa agli Strumenti Finanziari.
Per consultarla [Vai al sito](#)

47 Aperti **5** Previsti **579** Chiusi **0** NUOVI BANDI PUBBLICATI

[Esporta in XLS](#) [Esporta in XLS](#) [Esporta in XLS](#) [Guida a Progetta Europa](#)

Filtri avanzati
cerca in: Tutto
Beneficiari Tutti i Beneficiari Settori Tutti i Settori Programmi Tutti i Programmi

facile utilizzo, e presenta in automatico nella home page **tutti i bandi europei aperti in ordine di scadenza.**

Una volta aperta la pagina iniziale, si possono ricercare i bandi di interesse scegliendoli per settore, programma, titolo, obiettivo, beneficiari e cofinanziamento. È inoltre possibile filtrare i bandi utilizzando le voci elencate in precedenza, per poi estrapolare un file Excel personalizzato.

L'obiettivo del database è quello di rendere immediata la ricerca di

opportunità di finanziamento europee per i soggetti interessati, offrendo la possibilità di avere una panoramica completa a seconda delle caratteristiche giuridiche e dei settori di competenza di chi vuole candidarsi ad un bando a gestione diretta.

L'Helpdesk fornisce inoltre assistenza e informazioni al territorio attraverso una **mailing list** (in appendice il modulo per l'iscrizione), **che conta circa 2500 contatti** tra strutture regionali, Enti locali, Enti domiciliati, Associazioni di categoria, imprese, istituti scolastici, università e singoli cittadini. Le iscrizioni alla mailing list sono in costante aumento: circa 1567 contatti "regionali", rispetto ai circa mille dell'anno precedente (Direzioni, Enti domiciliati, Associazioni di categoria ecc.) e più di 900 tra istituti e scuole superiori.

Oltre allo scadenziario informativo bandi europei, attivo dall'aprile 2012, è continuata nel 2015 anche la pubblicazione de "Il **Bollettino europeo** - Bandi, politiche e notizie da Bruxelles", vero e proprio mensile informativo sulle politiche europee e i programmi di finanziamento europei, con approfondimenti rispetto all'evoluzione delle *policies* e con schede tecniche relative ai differenti bandi aperti.

Nel complesso, nel corso del 2015, l' Helpdesk ha:

- inviato **40 numeri dello Scadenziario informativo** sui finanziamenti europei;
- pubblicato online e inviato **11 numeri del Bollettino europeo**;
- risposto a **35 richieste dal territorio** sulle opportunità di finanziamento europee (lettura congiunta dei bandi, spiegazioni e riassunti in italiano, contatti);
- inviato in Veneto **64 ricerche partner** provenienti da altre Enti europei;
- indirizzato **18 ricerche partner dal Veneto** verso il proprio database di circa 364 contatti di Regioni europee.

L'Helpdesk ha così continuato l'attività informativa sui fondi europei a favore del territorio. Ha pesato, in questo senso, l'esperienza maturata negli anni precedenti dalla stessa Sede di Bruxelles come protagonista attivo nella partecipazione a bandi europei attraverso la scrittura di progetti come leader, partner o assistenza di supporto .

A titolo di esempio, nel 2015 la Sede di Bruxelles ha contribuito alla realizzazione di questi progetti:

FITT! - FORMA IL TUO FUTURO!

Malgrado alcuni segnali di ripresa dalla crisi economica, l'occupazione giovanile rimane al palo e resta una priorità delle politiche del lavoro in Veneto e in Italia. Nasce per questo il progetto FITT! Forma il tuo Futuro, con la volontà di rilanciare l'apprendistato come strumento di formazione professionale verso una buona occupazione. Il progetto ha preso avvio il 27 gennaio scorso a Venezia e su questo tema è l'unica proposta italiana ad essere stata approvata dalla Commissione europea nell'ambito del programma Erasmus+.

Pochissimi sono i ragazzi e le ragazze che intraprendono percorsi di formazione nel luogo di lavoro per ottenere la qualifica o diploma e sempre meno le aziende che vedono nell'apprendistato dei giovanissimi un investimento per il loro futuro. Per questo la Regione del Veneto e Veneto Lavoro, su mandato del Ministero del Lavoro, lavoreranno nei prossimi due anni con due importanti istituzioni tedesche, l'Istituto Federale per la formazione professionale (BIBB) e l'Agenzia per la cooperazione internazionale GIZ, per adattare elementi di qualità e di successo del sistema duale tedesco nei percorsi di apprendistato per la qualifica. L'intento è quello di definire percorsi di apprendistato efficaci tanto per le imprese quanto per i giovani, per sostenerli nell'ottenimento della qualifica o diploma nei servizi della ristorazione e ospitalità- settori importanti per la filiera del turismo e dei servizi in Veneto e Italia. Con i risultati di questo progetto la Regione del Veneto intende contribuire, attraverso il continuo dialogo con il Ministero del Lavoro, ad un obiettivo più ampio che rilanci a livello nazionale l'apprendistato di primo livello e inserire - dati della sperimentazione in mano - le modalità e gli elementi migliorativi nella programmazione regionale dell'apprendistato per la qualifica in vari settori produttivi.

TRIADE

La Regione Veneto, attraverso la sua rete ENSA, partecipa al progetto "Formazione per l'inclusione delle persone anziane con disabilità attraverso gli scambi" - TRIADE (TRaining for Inclusion of Ageing people with Disabilities through Exchange), della durata di due anni e attivo dall'inizio di settembre. Approvato all'interno di Erasmus+, TRIADE ha lo scopo di migliorare il supporto agli anziani: per questo valuterà gli attuali metodi di formazione professionale, per capire il modo con cui riescono a soddisfare le loro esigenze e la loro inclusione sociale. Il progetto fornirà quindi delle raccomandazioni per sviluppare un modello di formazione professionale che permetta di aggiornare il personale attuale e migliorare il percorso educativo degli studenti, ponendosi al tempo stesso in linea con gli obiettivi europei di lotta all'esclusione sociale.



Infine, continua la partecipazione del Veneto alla CRPM, la Conferenza delle Regioni periferiche marittime: nella foto, l'allora Assessore al Bilancio e Fondi europei, Roberto Ciambetti, partecipa il 27 febbraio alla riunione dell'Ufficio politico della CRPM a Nantes, dove ha moderato una sessione sugli sviluppi del piano Juncker.

YOUTH AFTER CARE GUARANTEE

Il progetto “ACCELERATE TO INDEPENDANCE: ‘After Care Guarantee’ in Youth Care via Personal Budget” risponde all’esigenza di guidare i ragazzi provenienti da strutture di assistenza nel loro passaggio all’età adulta. Il Veneto è coinvolto attraverso la rete ENSA, partner del progetto assieme ad altre realtà da Italia, Olanda, Carinzia e Fiandre. Lo scopo è quello di diminuire il numero di giovani che poi diventano “strutturalmente” senza casa e senza lavoro per tutta la vita. Youth After Care Guarantee, sostenuto dal programma Erasmus+, supporterà attivamente i giovani che non si affidano più ai sistemi di assistenza comunitari, aumentando la consapevolezza del problema a tutti i livelli sociali. Il progetto si prefigge di individuare e testare le possibili soluzioni concrete da proporre per aiutare i giovani.

URBAN HEALTH CENTRES 2.0

Il progetto si propone di affrontare la sfida dell’aumento della popolazione over 65 adottando una prospettiva che integri l’aspetto medico, sociale e comunitario in modo da fornire soluzioni che possano ridurre i costi e al contempo permettere ai cittadini anziani di mantenere uno stile di vita quanto più possibile autonomo. Possibili strumenti sono, ad esempio, il rilevamento precoce di decadenza senile, la gestione della polifarmacia e la prevenzione delle cadute. Il Veneto partecipa attraverso la rete Elisan. Il progetto, ancora in corso, si riferisce ad una call del 2013 nell’ambito del programma Salute 2008.

PLAY EUROPE

“Come spenderesti il budget europeo dedicato al sociale nella prossima programmazione? Quali dovrebbero essere le caratteristiche di un leader europeo?” Queste le domande su cui ragazzi dai 18 ai 30 anni sono stati chiamati a riflettere all’interno del progetto “Play Europe”, coordinato dalla rete Elisan in collaborazione con sei partner europei tra cui la Regione del Veneto. L’obiettivo del progetto finanziato dal programma Europa per i Cittadini era promuovere la leadership giovanile a livello comunitario al fine di migliorare le competenze e le capacità dei futuri leader nella definizione della futura Agenda Europea, con particolare riferimento alle politiche sociali. Per questo negli ultimi due anni più di 40 giovani provenienti dalle sei Regioni partner si sono riuniti per discutere su temi quali creatività, inclusione sociale, volontariato, lavoro e impresa. Da questa collaborazione è nato un documento strategico, “l’Agenda Sociale Europea 2027”, consegnato agli eurodeputati delle commissioni parlamentari di competenza.

L’INIZIATIVA PROGETTA!2020

Per la formazione e l’informazione sul territorio

Quella dei fondi europei è una sfida che imprese, Enti pubblici e associazioni venete non possono permettersi di perdere.

Le opportunità di finanziamento “a gestione diretta”, e cioè elargite direttamente dalla Commissione europea ai progetti migliori presentati da partenariati internazionali, sono occasioni importanti di sviluppo economico, produttivo e tecnologico. Sul piatto, per il settennato 2014-2020, ci sono fondi per miliardi di euro, suddivisi in programmi come Horizon 2020, Cosme, Europa Creativa, Erasmus+, ecc.



Comprendere a fondo come si strutturano questi programmi è un primo passo per arrivare a presentare progetti efficaci. È questo l'intento di Progetta!, iniziativa di formazione e informazione per il territorio della Sede di Bruxelles della Regione, per stimolare la partecipazione ai bandi di gara europei (call for tender e call for proposal).

Nel 2015 si è chiusa Progetta!2020, con un ultimo seminario sugli strumenti finanziari organizzato ad Altavilla Vicentina. Il tema, riproposto nuovamente dopo una prima conferenza organizzata a settembre 2014, ha

confermato ancor una volta il forte interesse per le opportunità europee. Sono nove quindi in tutto i seminari formativi realizzati tra il 2014 e il 2015 con "Progetta!2020", quarta edizione dell'iniziativa, in tutto il Veneto e a Bruxelles a cui hanno partecipato più di 1400 persone. Per ogni incontro, una location diversa, per raggiungere in modo capillare imprenditori e amministratori pubblici in tutto il Veneto, con la partecipazione di esperti qualificati della Commissione europea o delle Agenzie Esecutive che gestiscono i Programmi di finanziamento e degli assessorati regionali di riferimento. Nel corso delle quattro edizioni sono stati organizzati 43 eventi, raggiungendo più di 3500 partecipanti. Le prime tre edizioni hanno visto inoltre l'assegnazione, tramite concorso, di alcuni contributi a fondo perduto in caso di partecipazione e/o vincita di bandi di gara della Commissione Europea, per un montepremi pari a quasi 550mila euro.

Tutte le presentazioni degli eventi di Progetta!2020 sono disponibili sul sito internet della Regione alla pagina: <http://www.regione.veneto.it/web/sede-di-bruxelles/progetta2020>.



16 gennaio 2015, Altavilla Vicentina: presso la Fondazione CUOA, il seminario sugli strumenti finanziari europei per le PMI ha coinvolto circa 170 persone, con la partecipazione dell'Assessore Ciambetti. Un primo incontro sugli strumenti finanziari è stato realizzato il 29 settembre a Portobuffolè, con 190 partecipanti coinvolti.

ENTI DOMICILIATI

Le imprese del nostro territorio godono di una attenzione privilegiata: l'importanza della rete di PMI quale fattore trainante e determinante per lo sviluppo territoriale fa sì che a Bruxelles gli interessi delle nostre imprese siano seguiti congiuntamente, oltre che dalle associazioni di categoria, dalla Sezione Sede di Bruxelles e dal sistema camerale rappresentato da Unioncamere del Veneto, nel rispetto delle reciproche competenze.

Tutto ciò si traduce in sostanza nella creazione a Bruxelles di un sistema veneto a servizio delle imprese e degli enti del territorio che intendono partecipare ai programmi europei.

Attraverso un rapporto di domiciliazione, Casa Veneto Bruxelles offre a tutte le realtà del territorio (imprese, associazioni, enti pubblici, ecc.) un'assistenza qualificata, informazioni mirate sulle opportunità offerte dall'UE, nonché un supporto logistico e tecnico nella ricerca partner per la realizzazione di progetti europei e nelle attività di lobbying presso istituzioni e servizi europei. Nell'arco della presente legislatura gli Enti e organizzazioni che hanno scelto di domiciliarsi a Casa Veneto e che compongono ad oggi la rete "Veneto Region Network in Europe" sono 21. Tra le attività principali, un seminario annuale di due giorni, a Casa Veneto, per approfondire direttamente con esperti della Commissione europea i temi più attuali sulle opportunità di progetti e finanziamenti in ogni materia (nelle foto, alcuni momenti del seminario 2014). Ma la Sede di Bruxelles ha supportato anche la realizzazione di eventi promossi dai domiciliati: di particolare rilevanza, il convegno internazionale al Parlamento europeo promosso da SIHA, per presentare la Carta europea dei diritti dei cittadini over 65 con dolori cronici.

I domiciliati a Casa Veneto sono:

- *Associazione Commercio Turismo e Servizi Verona (ASCOM)*
- *Associazione Ville Venete*
- *CUAMM - Medici con l'Africa*
- *CGIA Mestre*
- *Thetis SpA*
- *Forema scarl*
- *CNA Veneto*
- *Fondazione Bcc.Cra Provincia Treviso*
- *Viveracqua*
- *Autorità portuale Venezia*
- *Provincia di Venezia*
- *AGCI Veneto*
- *Comune di Abano Terme*
- *Consorzio di tutela della Denominazione di Origine controllata del Prosecco*
- *Consorzio Filiera Legno Veneto*
- *Veneto Banca*
- *Fondazione Penta*

- *Fondazione Geometri italiani*
- *Ospedale Sacro Cuore - Don Calabria*
- *Rete Seta*
- *Senior International for Health Association (SIHA) asbl*



Nella prima foto, un momento del convegno internazionale dell'11 novembre 2015, promosso da SIHA asbl e dagli eurodeputati Giovanni La Via (Ncd), Elisabetta Gardini (Forza Italia) e Antonio Panzeri (Pd), con il supporto di FederAnziani e Pain Alliance Europe al Parlamento europeo, dove è stata presentata la "Carta europea dei diritti dei Cittadini Over 65 con Dolore Cronico". L'evento è stato un successo ed ha visto l'immediato appoggio di ben 27 europarlamentari di diversi schieramenti politici (che si sono impegnati a presentare una dichiarazione scritta, come ha dichiarato l'On. Giovanni La Via, presidente della Commissione Ambiente, Sanità Pubblica e Sicurezza alimentare del Parlamento europeo) e di altri network europei impegnati nel settore.

Nella seconda foto, il Presidente di Federanziani, Roberto Messina, firma la domiciliazione presso Casa Veneto, il 24 giugno 2015. La SIHA - Senior International Health Association, federazione creata da FederAnziani per promuovere il diritto alla salute a livello internazionale, ha aderito inoltre ai network Ensa (European network of social authorities) ed Elisan (European social inclusion and social action network), ricevendo un ulteriore supporto anche nell'organizzazione del IV Congresso nazionale di Federanziani (nell'ultima foto, un momento del convegno a Rimini, il 22 novembre 2015).



IL VENETO NELLE RETI EUROPEE

In italiano una parola unica non c'è: si potrebbe dire “fare rete”. In inglese suona più facile: “networking”. E a Bruxelles è una delle occupazioni principali e più importanti. Perché l'impronta dell'Unione europea sulla vita quotidiana di imprese e cittadini è sempre più rilevante. E allora diventa fondamentale essere al posto giusto al momento giusto, per non perdere opportunità preziose. Il Veneto lo sa. Per questo la Regione si spende da anni a Bruxelles per mettere in luce gli interessi di tutti i veneti, con una Sede che dipende direttamente dalla Direzione del Presidente Luca Zaia. L'unione fa la forza: la voce di un gruppo risuona più alta di quella del singolo. Un dettaglio non da poco, perché se l'Europa degli Stati conta 28 membri, quella delle Regioni è un puzzle formato da centinaia di pezzi.

Nel 2012 la Regione Veneto ha aderito alla **CRPM, ovvero la Conferenza delle Regioni Periferiche Marittime d'Europa**. La Conferenza raggruppa circa 150 regioni europee da 28 Stati (anche non Ue) e 200 milioni di abitanti. Dal 1973 si spende per favorire uno sviluppo più equilibrato del territorio su temi che riguardano la politica regionale, la politica marittima, lo sviluppo sostenibile, i trasporti e la pianificazione territoriale, la pesca, l'ambiente, l'agricoltura e lo sviluppo rurale, la ricerca e l'innovazione, l'energia, i cambiamenti climatici, l'immigrazione e il turismo. I membri della CRPM si riuniscono in sei Commissioni Geografiche. La Regione Veneto, con il supporto della Sede di Bruxelles, è membro eletto della Commissione Intermediterranea (CIM) dal settembre 2014, ed è rappresentata da Roberto Ciambetti, prima delle elezioni regionali in qualità di Assessore al Bilancio e Fondi europei e in seguito come Presidente del Consiglio regionale. A partire dal gennaio 2015 la CRPM ha formato anche una Task Force sulla Migrazione.

Nel corso del 2015 le Assemblee generali e gli Uffici politici sia della CRPM che della CIM si sono riuniti in diverse occasioni (a Nantes, Nafplio, Firenze e Rabat), così come le rappresentanze tecniche (a Barcellona). Politica di coesione, piano Juncker, gestione dell'emergenza immigrazione e turismo sostenibile sono solo alcuni dei temi sviluppati nel corso del 2015.



Nella foto, un momento dell'incontro dell'Ufficio Politico della Commissione Intermediterranea (CIM) a Rabat (Marocco) il 26 novembre 2016.

Particolare attenzione è stata posta anche al **progetto Vasco Da Gama**, iniziativa intrapresa dalla CRPM nel 2010 al fine di sviluppare l'attrattività delle carriere marittime tra gli europei, e al successivo progetto "VDG, Training for Greener and Safer Maritime Transport", legato al programma Erasmus+ e selezionato su invito della DG MOVE nel 2013. Il progetto avrà una durata di più di due anni, fino alla fine del 2015 (www.vasco-da-gama.eu). Il Veneto è coinvolto insieme ad una ventina di partner del Mare del Nord, Mar Nero, Atlantico, Mediterraneo, Adriatico e Baltico, tra cui le autorità regionali, istituti di insegnamento e le ONG.

La CRPM si sta mobilitando per sviluppare altri progetti di questo tipo, attingendo ai programmi comunitari 2014-2020. In questo senso, la CIM si sta muovendo per predisporre un progetto Vasco Da Gama per il Mediterraneo, per il quale il Veneto ha manifestato la propria intenzione a partecipare.

Nel settore delle Politiche Sociali il Veneto ha lanciato e coordina dal 1999 **ENSA (European Network for Social Authorities)** e ha presieduto per tre anni **Elisan (European Local Inclusion and Social Action Network)**, con statuto partecipativo al Consiglio d'Europa), mantenendo oggi la vicepresidenza nonché un ruolo nel Consiglio di Amministrazione. Entrambe le reti sono strategiche per le politiche sociali. Il loro scopo, infatti, è quello di spingere gli Enti locali e regionali a concretizzare strategie europee per combattere la disoccupazione giovanile, l'esclusione sociale e la povertà. I due network sono impegnati anche nello scambio di buone pratiche e in iniziative innovative a favore dell'infanzia, degli anziani e dei portatori di handicap.

Nella partecipazione a oltre 10 eventi e conferenze internazionali, Elisan ha approfondito nel 2015 le politiche europee per l'invecchiamento attivo, i sistemi di assistenza integrati e i servizi sociali, oltre ai temi dell'autonomia delle persone con disabilità, dell'accesso alla salute e della disoccupazione giovanile. Importante, inoltre, la partecipazione di Elisan al lancio del **Patto sul Cambiamento demografico** presso il Comitato delle Regioni, il 7 dicembre (*foto a destra*). Il Patto, al quale hanno aderito anche la rete Ensa nonché la stessa Regione del Veneto, è inteso a diventare la nuova Associazione di respiro europeo che unisce autorità nazionali, regionali, locali, organizzazioni della società civile, università e enti privati che si impegnano a cooperare e mettere in atto soluzioni basate su prove concrete per favorire un invecchiamento sano e attivo, dando una risposta esauriente alle sfide demografiche europee.



Elisan ha inoltre sostenuto le attività della Senior Health Association (SIHA), nuovo membro del network, in particolare per il lancio della Carta europea dei Diritti dei Cittadini over 65 con dolore cronico.

Costante anche l'impegno della rete Ensa sulle tematiche legate alla disabilità, a "infanzia e giovani" (con approfondimenti sulla prevenzione della violenza di genere e sulla lotta alla prostituzione), e agli "anziani" (con attività legate all'autonomia delle persone anziane e all'integrazione socio-sanitaria). Nel corso del 2015, grazie al supporto della Regione Veneto, il network ha accolto come nuovo membro il polo francese "*Allongement de la Vie Charles Foix*".





Nella foto, il presidente del polo francese "Allongement de la Vie Charles Foix", Jean Charles Pomerol, firma a Casa Veneto l'adesione al network Ensa, accompagnato dalla delegata Martine Conin (25 marzo 2015).

Numerosi i progetti seguiti da entrambe le reti (si veda la descrizione del capitolo "Helpdesk"). Tra questi, "Triade", Youth After Care Guarantee", "Make the change" (sulla lotta alle mutilazioni genitali femminili), la conclusione del progetto Play Europe (sul coinvolgimento dei giovani in una cittadinanza attiva), "Urban Health Centers 2.0", "Voices of Youth" e "Escape" (progetto sul turismo per gli anziani, con la piattaforma Age Platform Europe).

Nell'ambito invece della Formazione e Mercato del Lavoro, il Veneto ha contribuito nel 2015 alle attività della rete **Earlall (European Association of Regional and Local Authorities for Lifelong Learning)**. La Regione ha vinto un progetto finanziato dal network, per la realizzazione di una conferenza internazionale a Bruxelles sulle buone pratiche regionali in materia di politiche del lavoro.

Nella prospettiva di collaborare in modo efficiente con le altre realtà istituzionali italiane presenti a Bruxelles, il Veneto fa parte dell'**URC (Coordinamento degli Uffici regionali a Bruxelles)** e del **GIURI (Gruppo informale degli Uffici di Rappresentanza Italiani)**, coordinando, in particolare, un gruppo di lavoro sulla valutazione dei progetti di ricerca.

Importante anche la presenza del Veneto in altre realtà quali il **Gruppo Air**, che riunisce 12 Regioni europee nell'intento di presentare proposte concrete per una revisione della Direttiva europea sulla qualità dell'aria.

Sul fronte immigrazione, invece, la nostra Regione partecipa alla rete **INTEGRIM (Integration and international migration: pathways and integration policies)**, che da tempo è uno degli interlocutori principali della Commissione europea per tutte le politiche sull'integrazione degli immigrati.

Nel settore della Sanità, poi, la Regione è membro di numerose reti, tra le quali **CORAL (Community of Regions on Assisted Living)**, per lo scambio di buone pratiche e informazioni sulle politiche europee in materia di innovazione nel settore sanitario e su opportunità di finanziamento; **IMI (Innovative medicine initiative)**, per la promozione della collaborazione tra settore pubblico e privato nella ricerca farmaceutica; **Knowledge Innovation Community (KIC) Healthy Leaving and Active Ageing**; **EuroHealthNet** (Rete europea per la salute pubblica, la promozione della salute e la prevenzione delle malattie); **EUREGHA (European Regional Health Authorities)**, piattaforma di dialogo tra autorità e organizzazioni regionali e locali.

Il Veneto, però, è anche tra le Regioni più avanzate in Europa sul tema del turismo accessibile e fa parte da tempo di **Necstour (Network of the European Regions for a Sustainable and Competitive Tourism)**, rete che punta a coordinare i programmi di sviluppo regionale, la ricerca e lo scambio di buone pratiche in tema di turismo.



Non poteva mancare poi la partecipazione del Veneto nel settore Agricoltura: la Regione collabora attivamente con **ERIAFF (European Regions for Innovation in Agriculture, Food and Forestry)**, network che si occupa di sostenibilità agricola e forestale, sicurezza alimentare, sviluppo di nuove tecniche produttive, biodiversità. Significativo, in questo senso, il seminario “Innovation on Water Management in Horticulture”, tenutosi a Bruxelles il 19 marzo 2015. Attiva anche la presenza del Veneto nelle reti **AREPO (Associazione delle Regioni europee per i prodotti di origine)** e **AREFLH (Associazione delle Regioni ortofrutticole europee)**.

Nell'immagine, il Commissario europeo all'Agricoltura Phil Hogan, in visita allo stand di prodotti tipici della Regione Veneto, in occasione dell'evento Arepo e Areflh tenutosi a Bruxelles il 25 marzo 2015.

In tema di Innovazione e Ricerca, infine, il Veneto fa parte di **ERRIN (European Regions Research and Innovation Network)**, rete di eccellenza europea per condividere conoscenze e buone pratiche tra rappresentanti regionali e partecipare in modo congiunto a programmi di finanziamento. Il suo lavoro viene diviso in Working Group tematici e la Regione Veneto si distingue in quelli relativi alla Bioeconomia sullo sviluppo di bioeconomie regionali, all'Energia e cambiamento climatico e alla “Strategia di specializzazione intelligente” e alla tematica delle Smart Cities. Il Veneto, inoltre, rappresenta la rete ERRIN nello stakeholder board della *Joint Programming Initiative on Agriculture, Food Security and Climate Change (FACCE-JPI)*, iniziativa europea che raduna 21 Paesi impegnati nella costruzione di un'area di ricerca europea integrata per far fronte alle sfide sui temi dell'agricoltura sostenibile, della sicurezza alimentare e dell'impatto dei cambiamenti climatici.

La Regione e Veneto Agricoltura sono inoltre fra i partner Ue del gruppo di lavoro (Action Group) “**WIRE**”, all'interno del Partenariato europeo per l'innovazione sull'Acqua. Gli obiettivi prioritari di WIRE, il più grande gruppo di lavoro su questo fronte a livello europeo, sono il riutilizzo efficiente delle risorse idriche e il risparmio energetico nell'irrigazione e una gestione integrata dell'acqua in agricoltura nei periodi di siccità, individuando le criticità del settore e le buone pratiche.

IL VENETO PER I VENETI NEL MONDO



Un ponte virtuale per tutti i veneti presenti in Veneto e nel mondo: così si presenta il portale Mondo Veneto, nuova piattaforma multimediale realizzata dalla Regione e lanciata dal Presidente Luca Zaia in occasione della Consulta annuale dei Veneti nel Mondo a Venezia, nel 2014.

"E' con grande orgoglio che inauguriamo questo nuovo portale interattivo, "Mondo Veneto". È infatti ai nostri fratelli che vivono e lavorano nei

cinque continenti che dobbiamo la nostra forte immagine internazionale, generata da una storia centenaria di immigrazione e povertà ma anche di riscatto ed orgoglio", afferma il Presidente Zaia nel messaggio che accoglie i visitatori sul sito: <http://mondoveneto.regione.veneto.it/>, suddiviso nelle aree tematiche "Imprese del Mondo Veneto", "Veneti nel Mondo" e "Opportunità dalla Sede di Bruxelles".

Attraverso la community "Imprese venete nel mondo" la Regione offre alle imprese venete sul territorio e a quelle venete nel mondo uno spazio per inserire i propri contatti e le proprie caratteristiche e far nascere nuove opportunità di business. L'iscrizione è volontaria e gratuita, grazie ad un formulario online: <http://www.regione.veneto.it/web/impresenelmondo-veneto>. Al momento sono iscritte oltre 60 imprese. La pagina Facebook "Veneti nel mondo" è seguita da oltre 600 persone.

IL VENETO A BRUXELLES: EVENTI E CONFERENZE

Nel corso del 2015 Casa Veneto ha organizzato o partecipato a circa 20 eventi e conferenze. La presenza della Regione Veneto a Bruxelles è essenziale per poter essere attivi nelle dinamiche europee. La partecipazione della Regione in eventi, incontri, tavole rotonde e conferenze di respiro europeo servono da un lato a permettere alla Regione di poter contribuire allo sviluppo delle politiche comunitarie e dall'altro a concedere la possibilità di diffondere a livello europeo le nostre buone pratiche e le nostre eccellenze riconosciute in tutto il mondo. A rafforzare questo proposito contribuiscono anche le attività dell'Associazione Amici del Veneto, punto di incontro per tutti i veneti a Bruxelles, attivo dal 2005.

Nel corso del 2015 la Regione si è confermata ancora una volta protagonista sulla scena di Bruxelles, organizzando molteplici eventi durante gli Open Days, Settimana europea delle Regioni e delle città, e dando un contributo attivo alla neonata Rete delle industrie culturali e creative. Importante anche l'attenzione data alle celebrazioni per il Centenario della Grande Guerra, che la Regione ha confermato mantenendo vivo il rapporto con l'Istituto italiano di Cultura e organizzando eventi culturali a Bruxelles.

Open Days 2015: il Veneto esempio per l'integrazione urbano-rurale

Non solo città: la campagna veneta nasconde bellezze e tesori naturalistici, ma rischia l'abbandono. Per questo, per farli scoprire e ri-scoprire soprattutto ai turisti è nato il **progetto europeo "Rurbance"**. Lo ha presentato a Bruxelles l'Assessore all'Agricoltura, Giuseppe Pan, nel corso degli Open Days, la settimana dedicata a Regioni e città europee, promossa dalla Commissione e dal Comitato delle Regioni.

Non è solo una questione di estetica: riscoprire le aree rurali è il modo migliore sia per combattere l'abbandono delle campagne, sia per favorirne lo sviluppo, in un rapporto di scambio continuo con le città, che in Veneto più che mai rappresentano centri produttivi e mete turistiche di eccellenza. Ed è proprio lo sviluppo integrato urbano-rurale il tema scelto dalla Regione Veneto per gli Open Days 2015, in collaborazione con altre 11 Regioni partner.

"Abbiamo presentato questo progetto ai nostri partner europei e la nostra idea è quella di integrare aree urbane degradate, in questo caso della periferia di Verona, con le valli dei Paesi più importanti dal punto di vista agricolo, come quelli della Valpolicella" spiega Pan. L'obiettivo del progetto, cofinanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr) tramite il programma di cooperazione territoriale Spazio alpino è quello di portare i turisti che vengono a Verona a scoprire tradizioni e prodotti di aree rurali, che sono quelle dell'Amarone e del Recioto, importantissimi per le produzioni venete.

Si tratta di un "progetto di connessione tra rurale e urbano - ha concluso l'Assessore Pan - che ha ottenuto a Bruxelles l'attenzione dei rappresentanti delle Regioni europee e che può fare scuola in Europa". L'edizione 2015 degli Open Days ha visto l'Assessore impegnato in due seminari sul tema delle politiche di sviluppo e di integrazione delle aree urbane e rurali, in un confronto che favorisce lo scambio di buone pratiche tra Regioni e Città.



Nella foto a sinistra, l'Assessore Giuseppe Pan interviene al seminario "Integrating urban and rural areas: ideas and experiences from European regions", organizzato dalla partnership "Europe of Traditions" (guidata dal Veneto) presso la Fundacion Galicia Europa a Bruxelles (14 ottobre 2015). A destra, l'Assessore Pan con l'eurodeputato Jan Olbrycht e alcuni relatori dell'evento "Innovative strategies for historical challenges: rural and urban integration policies, from theory to practice", co-organizzato con la DG Regio (15 ottobre).

Open Days, il Veneto fa il punto sulla Garanzia Giovani

Come combattere la disoccupazione giovanile a livello regionale? La domanda è stata al centro dell'incontro *"Approaching AAA rating in Youth employment"*, organizzato dalla Regione Carinzia in occasione degli Open Days 2015 e al quale il Veneto ha portato un suo contributo di rilievo con il Direttore di Veneto Lavoro, Tiziano Barone. Sul palco, speaker di livello di molte Regioni europee, tra cui lo stesso Governatore della Carinzia, Peter Kaiser.

"Sono un supporter della Garanzia Giovani", ha precisato Barone (a destra, nella foto), snocciolando i numeri di un territorio, quello veneto, che deve fare i conti con una percentuale di giovani NEET (non in istruzione o lavoro) che nel gennaio 2015 rappresentava il 18%



della popolazione giovanile. Per questo, attraverso il programma *"Garanzia Giovani"*, la Regione ha potuto stanziare 42 milioni di euro a favore del 10% di giovani veneti non più studenti né alla ricerca di lavoro, finanziando la formazione mirata all'inserimento lavorativo, incentivi alla mobilità formativa e professionale e all'autoimprenditorialità. A questo si aggiunge il finanziamento per il 4° anno della formazione professionale, per l'apprendistato e per l'alta formazione.

Nella foto, il Direttore di Veneto Lavoro, Tiziano Barone, durante l'incontro "Approaching AAA rating in Youth Employment", durante gli Open Days 2015. Al centro della foto, il Governatore della Carinzia Peter Kaiser.

Industrie creative, a Venezia la chiusura degli Open Days

I finanziamenti europei per le industrie culturali e creative sono stati il cuore del convegno che ha concluso, a Palazzo Grandi Stazioni a Venezia, la partecipazione del Veneto agli Open Days 2015. "La cultura rappresenta sempre di più un settore strategico per lo sviluppo economico, sociale e territoriale", ha ricordato l'Assessore alla Cultura, Cristiano Corazzari, aprendo i lavori. Non stupisce infatti che le Industrie culturali e creative rappresentino l'8% del Pil regionale e il 7% dell'occupazione. Tuttavia, siamo ancora lontani dal fornire un sostegno mirato all'imprenditorialità culturale e creativa. Sfida che altri Paesi hanno colto da





tempo facendo delle ICC un potente volano di sviluppo e creazione di ricchezza. Per questo, oltre alle opportunità offerte dalla Commissione europea attraverso il programma Europa Creativa, sono stati presentati i mezzi regionali a favore del settore cinema e audiovisivi e della nascita e consolidamento di ICC e la modalità del crowdfunding. “Bisogna ricominciare ad investire in modo consapevole sulle reti e sulle progettualità sovranazionali”, ha precisato il Presidente del Consiglio regionale Roberto Ciambetti (*nella foto*), a conclusione di un evento che ha dato voce a esperti di politiche culturali da tutta Europa e ha raccolto una platea di oltre cento operatori del settore creativo, sintomo di un interesse più che mai vivo.

Grande Guerra, continuano le iniziative venete a Bruxelles

L'interesse della Regione verso iniziative di sensibilizzazione sul tema della Grande Guerra continua a mantenere una prospettiva internazionale. Proprio a Bruxelles, in occasione del convegno internazionale “2014-1914: L'eredità dei grandi imperi. I lasciti geopolitici del primo conflitto mondiale e il ruolo dell'Italia”, ospitato presso l'Istituto Italiano di Cultura il 16 settembre, l'Assessore alla Cultura Cristiano Corazzari ha rinnovato l'impegno della Regione a lavorare sul tema della Grande Guerra a livello internazionale e la disponibilità a collaborare con tutti coloro (eurodeputati dei vari Stati Ue) che vorranno lavorare sul tema per creare progetti comuni. “Attorno al progetto di valorizzazione dei siti della Grande Guerra, elementi fondamentali della nostra storia ancor oggi luogo di turismo e di visitazione molto importante vogliamo promuovere la memoria, i luoghi, la consapevolezza e la condivisione dei valori comuni. Da questa tragedia, devono nascere i valori di pace e di comunità e quella radice comune dell'integrazione europea che si sta cercando di costruire”, ha spiegato Corazzari. Forte l'interesse di molti europarlamentari, tra cui Silvia Costa, presidente della commissione Cultura del Parlamento Ue, che ha raccolto l'invito per future iniziative da sviluppare.



A sinistra, l'Assessore Cristiano Corazzari interviene nell'evento sulla Grande Guerra presso il Parlamento europeo. Accanto a lui, la Presidente della Commissione Cultura del Parlamento europeo, Silvia Costa. A destra, l'Assessore Corazzari insieme ad alcuni europarlamentari, tra cui gli onorevoli Gardini, Bizzotto e Zanonato.

A conferma di questa intenzione, il Veneto ha sostenuto la realizzazione e la presentazione del documentario **“Cieli Rossi, Bassano in guerra”**, proiettato in anteprima al Parlamento europeo il 10 novembre.

Inoltre, già nel gennaio 2015 Casa Veneto e l'associazione Amici del Veneto avevano ospitato l'evento **“PRESENTE!, chiacchierata illustrata sugli itinerari della Grande Guerra”**, in cui Herman Cole (*nella foto in basso*), giornalista belga appassionato di Italia, ha presentato un itinerario turistico lungo i fronti del Triveneto della Prima Guerra Mondiale.



L'OSSERVATORIO EUROPEO SUGLI AIUTI DI STATO

L'Osservatorio europeo sugli aiuti di Stato è nato nel 2006 da un'iniziativa della Sede di Bruxelles della Regione, in partenariato con l'Università di Padova, con Confindustria Bruxelles, con la Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo e Unioncamere del Veneto. È uno strumento di informazione, sensibilizzazione e aggiornamento, unico nel suo genere in Italia, per rendere più agevole una corretta applicazione della normativa europea sugli aiuti di Stato. Grazie al sito internet <http://www.osservatorioaiutidistato.eu/>, completamente rinnovato nel 2014, offre oggi un aggiornamento quotidiano su temi di normativa, giurisprudenza, prassi e dottrina.

La Regione, tramite l'Osservatorio europeo sugli aiuti di Stato, è impegnata nel monitoraggio strategico dell'iniziativa di "Modernizzazione degli aiuti di Stato" (State Aid Modernisation - SAM), ovvero l'imminente riforma organica del diritto degli aiuti di Stato messa in cantiere dalla Commissione europea.

L'Osservatorio, inoltre, ha segnalato ai referenti regionali l'introduzione del Registro nazionale AdS da parte della legge europea 2014, continuando a seguire il dossier insieme al

competente ufficio regionale; ha altresì segnalato l'aggiornamento delle griglie analitiche Leipzig-Halle e l'entrata in vigore del nuovo Regolamento notifiche.

L'Osservatorio ha poi segnalato la condanna per il caso Venezia-Chioggia e i rischi connessi all'ipotizzata proroga trentennale senza gara dell'autostrada del Brennero a una società partecipata dalla Regione.

Tra la attività dell'Osservatorio, anche alcune risposte fornite alle Strutture regionali che si occupano di Formazione e di Ricerca e Innovazione, oltre che al Commissario per l'Alluvione, al Ministero dell'Ambiente, all'Universidad Complutense de Madrid, alla Regione Campania, all'Università Bocconi e a Il Sole 24 Ore.

L'Osservatorio è in contatto con lo studio tedesco Fuesser & Kollegen, con il think tank belga International Centre of Research and Information on the Public, Social and Cooperative Economy, e con l'importante studio italiano Maresca & Partners di Genova.

Sono stati pubblicati 5 contributi dottrinali. Il sito, senza alcuna promozione a pagamento, ha registrato quasi 40mila accessi.

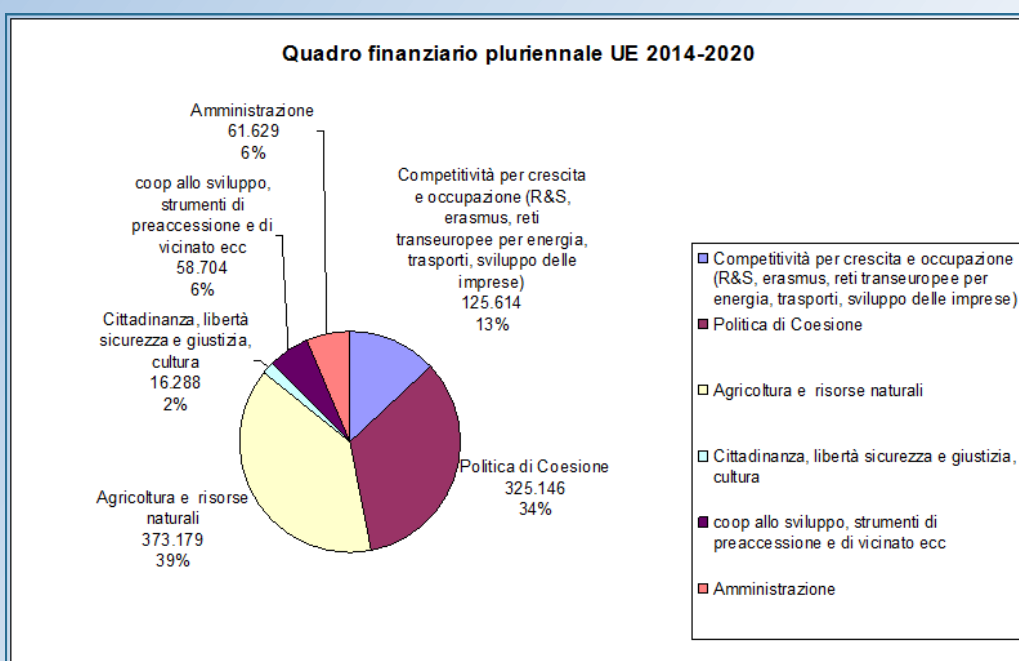
APPENDICE: il quadro finanziario pluriennale 2014-2020 e la differenza tra fondi strutturali e fondi a gestione diretta

Nonostante sessanta anni di storia dell'integrazione europea, in Italia si fa ancora spesso confusione sul concetto di "fondi europei" che ai più appare un tesoro che aspetta di essere riscosso e che solo per incapacità della Pubblica Amministrazione (locale

e nazionale) non riesce a essere speso. Occorre fare un po' di chiarezza.

L'UE oltre a "legiferare", usa le proprie risorse per finanziare le politiche a livello comunitario. Solo il 6% del bilancio europeo è speso per far funzionare la macchina bruxellese, mentre il restante 94% viene ridistribuito alle famiglie, imprese enti locali e altri soggetti dei Paesi membri. Tra gli ambiti di intervento più importanti ci sono storicamente la politica agricola, la politica di coesione, la politica per la ricerca e lo sviluppo e le infrastrutture.

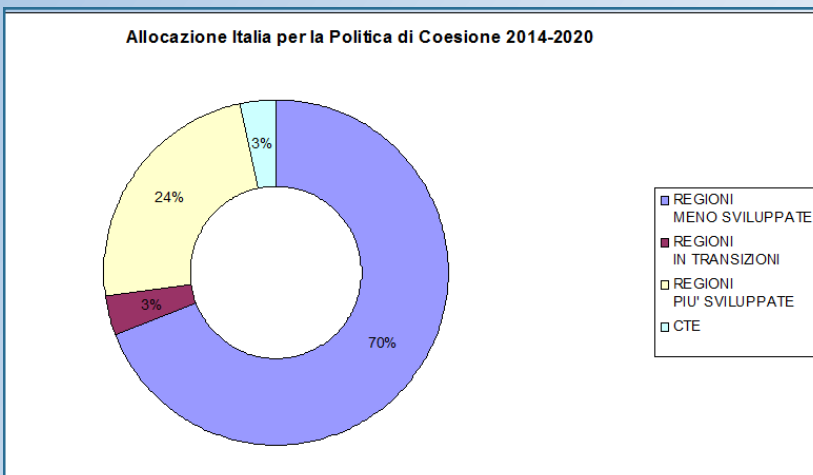
L'Italia è da qualche anno un contribuente netto dell'Europa, cioè versa più di quanto riceva sotto forma di finanziamenti dall'Europa. Il nostro Paese quindi è in sostanza un finanzia-



tore di altri Paesi europei al pari di “creditori” storici come Germania, Svezia e Gran Bretagna: il flusso delle risorse europee parte dalle tasche dei contribuenti italiani, arriva a Bruxelles per venire riallocato (in parte) dal bilancio europeo in Italia per finanziare le politiche europee. Questa riallocazione di risorse viene programmata ogni sette anni attraverso un “Quadro finanziario pluriennale”, declinato in programmi settoriali come *Horizon 2020* per la ricerca e lo sviluppo, *Cosme* per lo sviluppo delle Piccole e medie imprese, *Erasmus+* per l’apprendimento permanente e la mobilità, *Europa Creativa* per la cultura, ecc.

Il finanziamento dei programmi europei può avvenire affidando la gestione direttamente agli Stati membri e alle loro Autorità regionali come succede con i fondi strutturali nel caso della politica di coesione oppure può venir gestito in modo accentrato direttamente dalla Commissione o dalle sue Agenzie operative in un contesto competitivo come succede ad esempio con i programmi di ricerca e sviluppo. In questo caso si parla di “fondi a gestione diretta”. Nel primo caso le risorse a disposizione sono certe sin dall’inizio del periodo di programmazione, nel caso del Veneto vengono gestite dalla Regione e devono essere spese esclusivamente nel territorio regionale rispettando determinate regole e tempi comuni a tutta la UE. Nei programmi a gestione diretta, i fondi finanziano i progetti transnazionali migliori presentati da gruppi di beneficiari (imprese, associazioni, enti, ecc.) alla conclusione di una procedura selettiva. Grosso modo possiamo dire che mentre il problema dei fondi strutturali è come spenderli al meglio entro i tempi dati, il problema dei fondi a gestione diretta è come partecipare con successo ai bandi. Sono due realtà molto diverse tra di loro accomunate solo dal fatto di essere entrambe appartenenti alla famiglia dei “fondi europei”. Questa specificità si riflette anche a livello delle Strutture regionali competenti, laddove la gestione dei fondi strutturali nell’ambito del POR, FESR e FSE e cooperazione territoriale è coordinata da cabine di regia con base a Venezia.

Fondi strutturali



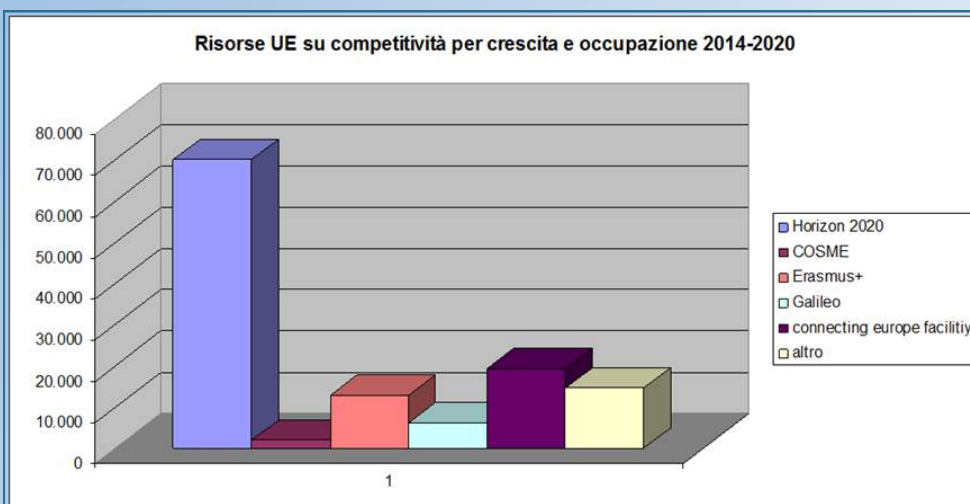
La politica di coesione rappresenta uno degli strumenti di azione regionale più potente del bilancio europeo e viene finanziata attraverso l’intervento dei Fondi Strutturali e del Fondo di Coesione. È un intervento che non si sostituisce a quello degli Stati membri, ma si aggiunge. In Italia le politiche comunitarie si sommano quindi a quelle statali, che vengono finanziate attra-

verso il Fondo Sviluppo e Coesione. Questo tipo di fondi europei vengono assegnati secondo un iter triangolare Governo nazionale-Regione-Commissione europea in cui si suddividono le risorse disponibili tra i vari Stati Membri e questi le suddividono a loro volta tra le varie Regioni (meno sviluppate, in transizione, più sviluppate e cooperazione territoriale). I fondi destinati al Veneto sono quindi assegnati secondo una gestione regionale sottoposta però al rigido controllo della Commissione europea che ha la facoltà di sospenderne l’erogazione. I Fon-

di Strutturali non vengono dati a pioggia come succedeva prima della riforma del 1988, ma vengono distribuiti con una logica di programmazione per obiettivi. Da allora gli obiettivi hanno conosciuto una fase di progressiva concentrazione fino ad arrivare alla programmazione 2014-2020 che è focalizzata su obiettivi coerenti con la strategia “Europa 2020”.

E' prevista una concentrazione delle risorse su efficienza energetica e fonti rinnovabili, innovazione e supporto alle PMI, con una novità di rilievo rispetto al passato concedendo un sostegno specifico alle città e allo sviluppo urbano. La politica di coesione ha anche una dimensione territoriale che viene declinata per mezzo della Cooperazione territoriale, che persegue l'obiettivo di stimolare la collaborazione tra territori di Paesi diversi. In questo caso le Autorità di Gestione sono distribuite tra le varie Regioni europee partecipanti ai singoli programmi. Il Veneto nella programmazione 2007-2013 è stato coinvolto in otto diversi programmi di tipo transfrontaliero, transnazionale e interregionale che hanno finanziato più di 300 progetti con partner veneti. La complessità della normativa, dei controlli e dell'iter di spesa dei fondi strutturali in Italia (complessità confermata dai nuovi regolamenti 2014-2020) rende sempre più impegnativo rispettare gli obiettivi di spesa a cui sono collegati degli automatismi come il cosiddetto “disimpegno automatico” che consiste nel tagliare le risorse se esse non sono spese entro un paio d'anni dal loro impegno.

Fondi a gestione diretta della Commissione



Nel perseguire alcuni obiettivi di grande rilevanza strategica per il mercato unico (Ricerca & Sviluppo, Ambiente, Trasporti, ma anche la Cultura) l'UE assegna direttamente una quota di finanziamenti sulla base di

bandi di gara paneuropei raggruppati per programmi settoriali (Horizon 2020, Cosme Europa Creativa, Life, Erasmus+, ecc...) . Sono fondi competitivi assegnati sulla base di una procedura selettiva. Per accedere a questi fondi (che sono di assoluto interesse, pensiamo al settore della competitività per la crescita e occupazione con 125 miliardi di euro nel ciclo finanziario 2014-2020, di cui più di 70 per il solo programma Horizon2020 per la Ricerca e Innovazione) occorre presentare dei progetti competitivi sul piano europeo in partenariato con soggetti di altri Paesi membri. I fondi a gestione diretta non possono quindi finanziare interventi infrastrutturali sul territorio locale, ma solo progetti paneuropei. La Sede di Bruxelles della Regione del Veneto offre un valore aggiunto su questo tema grazie al servizio di Helpdesk Europrogettazione, particolarmente attivo nel monitoraggio dei bandi e nel conseguente servizio informativo sviluppato a beneficio del territorio, nonché nel supporto per le ricerche di partenariati europei.

FAC SIMILE

Modulo di richiesta per iscrizione alla mailing list dell'Helpdesk Europrogettazione

Si consiglia di scaricare il modulo direttamente da internet, a questo link: <http://www.regione.veneto.it/web/sede-di-bruxelles/iscriviti-alla-mailing-list> e di inviarlo compilato all'indirizzo desk.progetti@regione.veneto.it.



REGIONE DEL VENETO

Modulo di richiesta per iscrizione alla mailing list dell'Helpdesk Europrogettazione

Nome		Cognome	
Indirizzo email			
Organizzazione		Ruolo	
Provincia			

Inviare il modulo compilato a desk.progetti@regione.veneto.it

Nel caso le funzioni di selezione non fossero supportate, si prega di utilizzare la casella "Altro" per rispondere.

Settori di interesse:

- ☐ Agricoltura
- ☐ Ambiente
- ☐ Audiovisivi e media
- ☐ Cooperazione territoriale
- ☐ Crisi umanitaria & zone di conflitto
- ☐ Diritti umani & peace building
- ☐ Educazione, formazione & cultura
- ☐ Energia
- ☐ Giustizia
- ☐ Industria
- ☐ Integrazione europea
- ☐ Pesca & Mare
- ☐ Politiche sociali, occupazione & pari opportunità
- ☐ Ricerca e innovazione
- ☐ Riforme locali, governance, democrazia
- ☐ Sviluppo socio-economico
- ☐ Trasporti
- ☐ Turismo
- ☐ Altro – specificare:

Come è venuto a conoscenza del servizio Helpdesk?

- ☐ Sito internet della Regione Veneto
- ☐ Evento – specificare:
- ☐ Collega
- ☐ Altro – specificare:



REGIONE DEL VENETO



Direzione del Presidente

Direttore: Fabio Gazzabin

Palazzo Balbi, Dorsoduro 3901 - 30123 Venezia

Tel. 041 2792945 - 2946

Fax 041 2793683

E-mail: dir.presidente@regione.veneto.it

Regione Veneto Sezione Sede di Bruxelles

Direttore: Marco Paolo Mantile

Indirizzo: Avenue de Tervuren, 67 - 1040 Bruxelles

Telefono: +32 27437010 / +39 041 2794810

Fax: +32 27437019

E-mail: bruxelles@regione.veneto.it

<http://www.regione.veneto.it/web/sede-di-bruxelles/home>

A cura di: Marco Paolo Mantile

Hanno collaborato:

Monika Bernhart, Maura Bertanzon, Marcello Chizzolini, Elena Curtopassi, Carlo Dirodi,

Alberto Follador, Angelo Mason, Mirko Mazzarolo, Raffaella Papes, Francesca Ricardi

